

Parsani Matteo

Da: Sportello Del Cittadino [sportello@leganordbergamo.org]

Inviato: venerdì 23 gennaio 2009 17.26

A: Undisclosed-Recipient;

Oggetto: Lega Nord Bergamo - Informa - 23 gennaio 2009



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 24124 Bergamo tel. (+39)035/363111 Fax (+39)035/363183

OGGETTO: Lega Nord Bergamo - Informa

MINISTRO DELL'INTERNO: ROBERTO MARONI

Maroni: «Operativo da questa mattina il centro di identificazione e espulsione a Lampedusa»

Conferenza stampa del ministro dell'Interno al termine del Consiglio dei ministri. Un decreto-legge accorperà elezioni europee e amministrative a sabato 6 e domenica 7 giugno. Immigrazione: «Abbiamo portato a Lampedusa le commissioni per valutare le richieste di asilo: su circa 800 domande, ne sono state accolte 377»

Le elezioni europee e amministrative si terranno il 6 e il 7 giugno. Lo ha stabilito un provvedimento approvato oggi dal Consiglio dei ministri. «Il decreto-legge approvato - ha spiegato il ministro dell'Interno Roberto Maroni nella conferenza stampa a Palazzo Chigi - era necessario per anticipare al sabato pomeriggio, dalle 15 alle 22, la mezza giornata che di solito si svolge il lunedì mattina, perchè nelle elezioni europee i seggi si devono chiudere la domenica sera».

«E' un decreto-legge tecnico che non modifica la legge elettorale - ha aggiunto - riguarda solo questo aspetto della procedura».

Il ministro ha svolto un'ampia relazione sull'immigrazione al Consiglio dei ministri che «ha approvato la mia linea di rigore» e la decisione di espellere gli immigrati irregolari direttamente dall'isola, dando il via libera all'attivazione di un «Centro di identificazione ed espulsione a Lampedusa che affiancherà da oggi il centro di accoglienza».

«Il Centro è operativo da questa mattina - ha detto Maroni - si trova in una vecchia base militare all'estremità occidentale dell'isola, lontano dai centri abitati, e vi sono già stati trasferiti i primi cittadini extracomunitari per l'identificazione».

Il ministro ha dunque deciso di mantenere gli immigrati nell'isola. Maroni ha ricordato che a Lampedusa sono presenti «1.677 cittadini extracomunitari» e che dal primo gennaio si è proceduto al «rimpatrio di 150 persone», egiziani e nigeriani, direttamente dall'isola. «Abbiamo portato a Lampedusa - ha spiegato il ministro - le commissioni per valutare le richieste di asilo: su circa 800 domande, ne sono state accolte 377. Questi verranno portati nei Centri adibiti per i richiedenti asilo. Sono solo coloro che vengono da Paesi nei quali ci sono situazioni di guerra. Ciò garantisce che chi richiede asilo effettivamente abbia i requisiti».

«Da Natale ad oggi - ha dichiarato - 343 minori sbarcati a Lampedusa sono stati portati in centri per minori». Il ministro ha poi annunciato che l'Unione europea ha concesso all'Italia 157 milioni per gestire le politiche di immigrazione «71 milioni concessi per il piano di rimpatri e 96 milioni per progetti di integrazione di cittadini comunitari che hanno il diritto di restare in Italia».

Entro febbraio sarà quindi concluso il piano di rimpatri da Lampedusa. «La prossima settimana - ha informato Maroni - vado in alcuni dei Paesi con i quali abbiamo accordi di cooperazione per i rimpatri allo scopo di rafforzare gli accordi e consentire l'accelerazione delle procedure di rimpatrio. L'obiettivo è completare in poche settimane il piano di rimpatri dei clandestini sbarcati a Lampedusa».

Piena attuazione all'accordo con la Libia per il pattugliamento delle coste mediterranee. «Il Parlamento approverà l'accordo la prossima settimana - ha affermato - è un trattato di amicizia che consentirà di ridurre drasticamente gli arrivi a Lampedusa».

Sull'ultimo caso di stupro nella zona di Roma Maroni ha detto che «sono fatti gravissimi, che richiedono un maggiore controllo del territorio», ricordando il programma di impiego dei militari in città, giunto ora alla seconda fase e al secondo semestre di attività. «Ho detto oggi in Consiglio dei ministri - ha dichiarato - che nei prossimi giorni convocherò una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, per capire come disporre meglio i soldati».

«Abbiamo dispiegato 3.000 militari nelle città - ha concluso Maroni - con eccellenti risultati, è stato avviato il processo

di realizzazione di sistemi di sicurezza urbana, come la videosorveglianza: occorre continuare ed intensificare l'azione».23.01.2009

Sicurezza nelle città. Maroni: «Ho preparato una direttiva perché fatti come quelli avvenuti davanti al Duomo di Milano non abbiano più a ripetersi»

Il ministro dell'Interno annuncia al Question time alla Camera un provvedimento, che sarà inviato a tutti i prefetti, con nuove norme per lo svolgimento delle manifestazioni nelle città. 'Alta attenzione' anche per gli atti di delinquenza minorile

Nel question time che è svolto nel pomeriggio alla Camera dei deputati, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Riccardo De Corato, deputato Pdl e vice sindaco di Milano, sulle iniziative da prendere in relazione a recenti cortei svoltisi nel capoluogo lombardo ha annunciato: «Ho preparato una direttiva che invierò presto a tutti i prefetti perché fatti come quelli avvenuti davanti al Duomo di Milano non abbiano più a ripetersi».

Il ministro ha spiegato che «a Milano alcuni gruppi da considerare isolati tentano ancora di strumentalizzare tradizionali momenti di aggregazione per recuperare visibilità. L'atteggiamento delle Forze dell'ordine - ha proseguito - è di prevenire l'illegalità assicurando un capillare controllo del territorio ed un monitoraggio costante delle attività dei gruppi estremistici».

Per quanto riguarda, invece, il fenomeno della devianza giovanile che sfocia sempre più spesso in atti di bullismo, il governo - ha assicurato il ministro - è pronto a confrontarsi in Parlamento sugli interventi da adottare, «anche a carattere normativo, per contrastare in modo sempre più efficace» la delinquenza minorile.

Rispondendo all'interrogante, Maroni ha fornito in merito alcuni dati sul fenomeno che pur registrando una «flessione, che ci fa ben sperare ci induce - ha sottolineato Maroni- a mantenere alta l'attenzione».21.01.2009

Sicurezza negli stadi: in calo gli incidenti, diminuisce l'impiego delle Forze dell'ordine

I risultati positivi delle misure decise dall'Osservatorio per le manifestazioni sportive e dal Casms

Aumentano gli spettatori negli stadi per le partite di serie A, diminuisce il numero di incontri con feriti, si è ridotto l'impiego delle Forze dell'ordine all'interno degli impianti per tutelare la sicurezza. Sono i risultati che emergono dall'elaborazione svolta dal Centro nazionale di informazione sulle manifestazioni sportive (Cnims) su un campione di 1.185 incontri - tutta la serie A, la B e la Lega Pro - al termine del girone di andata del campionato di calcio di serie A. I 'numeri' sono stati analizzati e comparati con quelli relativi allo stesso periodo dell'anno precedente dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive presso il ministero dell'Interno, che ha reso noti oggi in un comunicato i risultati dell'indagine. Risultati importanti, raggiunti, secondo l'Osservatorio, soprattutto grazie alla piena condivisione degli obiettivi da parte di tutte le sue componenti, tra cui le Leghe nazionali professionistiche e dilettanti, ed allo stretto coordinamento con il Comitato analisi sicurezza manifestazioni sportive (Casms), che ha consentito di 'isolare' le situazioni ad alto rischio.

Questi i dati in sintesi:

- incontri con feriti: -28,2%, da 39 a 28;
- incontri con uso di lacrimogeni: -83,3%, da 6 a 1;
- numero dei feriti tra le Forze dell'ordine: -41,3% passando da 104 a 61;
- numero dei feriti tra i civili: -66,1%, 62 a 21;
- totale delle persone arrestate: -53,5%, da 129 a 60;
- totale delle persone denunciate in stato di libertà: -46,9%, da 409 a 217.
- spettatori in serie A: +10,7%;
- limitazioni agli ospiti per la serie A indicate alle Autorità di P.S.: -15%.

A questi dati indubbiamente positivi si aggiunge quello della diminuzione di personale delle Forze dell'ordine impiegato negli stadi - oltre 28.000 unità in meno negli ultimi due anni - che costituisce anche un importante risultato strategico, oltre che un risparmio notevole per le casse dello Stato.

L'Osservatorio sottolinea, tuttavia, anche la necessità di ulteriori sforzi sia per adeguare gli impianti sportivi ad elevati standard di qualità, sia per migliorare il rapporto tra le società sportive ed i tifosi. Proprio a questo scopo

l'Osservatorio ha chiesto alle Leghe di fare il punto sullo stato di attuazione del programma 'Tessera del tifoso'.

22.01.2009

Lotta alla camorra, Maroni: i successi ottenuti sono frutto di un modello di eccellenza da estendere a tutte le mafie

Il ministro dell'Interno riceve al Viminale gli autori dell'arresto del boss Setola: «L'obiettivo è la vittoria finale»

I successi raggiunti negli ultimi mesi nella lotta al contrasto del clan dei Casalesi nel casertano, e più in generale nella lotta alla camorra sono il risultato di un «modello di eccellenza che vogliamo continuare ad applicare anche nella lotta alle altre organizzazioni criminali».

Lo ha detto il ministro Roberto Maroni nel corso dell'incontro di questa mattina al Viminale con i vertici della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza. Agli uomini e le donne delle forze dell'ordine impegnati sul campo il titolare del Viminale ha espresso il riconoscimento e la soddisfazione per gli importanti risultati nella cattura di latitanti, ultima quella del killer Giuseppe Setola, e nel sequestro dei patrimoni ai gruppi della camorra nel casertano.

Un 'modello di eccellenza', ha sottolineato Maroni, che si fonda sul coordinamento e sulle sinergie tra le forze dell'ordine e la magistratura napoletana e casertana. Contro le mafie, ha poi sottolineato il ministro, c'è e ci sarà «una lotta senza quartiere e senza titubanze» che vede impegnate tutte le componenti dello Stato e la società civile «che sta dando segnali importanti», ed il cui obiettivo «è la vittoria finale» contro le organizzazioni criminali.

Il capo della polizia Antonio Manganelli ha sottolineato che i risultati conseguiti in questi mesi nel casertano sono il

frutto «di un grande lavoro e di un grande impegno». «Sono certo - ha ribadito Manganeli - che ulteriori risultati arriveranno».

Una certezza condivisa dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri Gianfrancesco Siazzu che ha sottolineato l'importanza del lavoro investigativo che ha portato alla cattura di feroci latitanti come Setola, arrestato proprio dai carabinieri. Risultati - ha sottolineato Siazzu - di un lavoro «svolto ogni giorno in silenzio; che non sono solo dei carabinieri, della polizia di Stato o della Guardia di finanza: sono il frutto di una sinergia che ci vede tutti uniti». Insieme al capo della polizia, al comandante generale dell'Arma dei carabinieri ed al comandante in seconda della Guardia di finanza Nino Di Paolo hanno partecipato all'incontro il procuratore nazionale Antimafia Pietro Grasso e il procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Napoli Franco Roberti. 20.01.2009

Enti locali, sulla Gazzetta Ufficiale il decreto sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2008

La norma riguarda Regioni, province e tutti i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio il Decreto 17 dicembre 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il 'Monitoraggio del patto di stabilità interno per l'anno 2008 per gli enti locali'.

La norma riguarda Regioni, province e tutti i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e prevede la trasmissione, mediante il sito web del patto, delle informazioni per il monitoraggio del patto di stabilità interno per l'anno 2008, incluso il modello dimostrativo dell'obiettivo.

Anche gli enti che non hanno un'utenza per l'accesso al sito (inclusi gli enti commissariati nel 2005) devono richiederla, tramite il sito web del patto. Inoltre, gli enti commissariati nel 2004 e nel 2005, non soggetti al patto nel 2007, sono anche esentati dal patto 2008 (comma 386). Tuttavia, devono inserire l'informazione sul sito, previa richiesta di utenza.

Il rispetto del patto da parte degli enti viene valutato confrontando il risultato conseguito al 31 dicembre 2008 con l'obiettivo annuale prefissato. Il sistema web è predisposto per effettuare automaticamente il confronto e consentire un'immediata valutazione circa il conseguimento o meno dell'obiettivo programmatico.

In particolare, nel decreto è stabilito che se tale differenza risulta positiva o pari a 0, il patto di stabilità per l'anno 2008 è stato rispettato; viceversa, se negativa, vuol dire che il patto di stabilità interno 2008 non è stato rispettato. 19.01.2009

MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI: LUCA ZAIA

Zaia: Per l'agricoltura italiana adeguate misure anticrisi

“Siamo al lavoro per dare all'agricoltura italiana gli interventi di cui ha bisogno. Metteremo appunto adeguate misure per fronteggiare la crisi”

Così il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Luca Zaia durante l'audizione in Commissione Agricoltura alla Camera riferendosi in particolare ai due articoli del decreto legge n. 171 del 3 novembre 2008, recanti norme in materia di agricoltura e pesca, abrogati in sede di conversione del decreto legge n. 205 30 dicembre 2008.

“Su queste due norme, contrariamente a quanto sostenuto dal Parlamento, sono stati richiesti approfondimenti per trovare idonee coperture finanziarie. La prima norma detta disposizioni in materia di canoni concessori per le attività di pesca e acquacoltura - ha proseguito il Ministro - la seconda reca l'interpretazione autentica dell'articolo 2, comma 506, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in materia di contenzioso tra cooperative agricole e INPS.”

“Ritengo opportuno informare la Commissione che ho chiesto l'autorizzazione a presentare - ha sottolineato Zaia - un emendamento con il quale le norme vengono riproposte, dotate di una copertura finanziaria che consenta di tener conto di eventuali minimi oneri derivanti dalla loro attuazione.”

“Per quanto concerne la Politica Agricola Comune - ha proseguito il Ministro - il Governo adotterà quanto prima un importante decreto-legge.”

“Il predetto decreto prevede, in primo luogo, l'attribuzione ai produttori delle nuove quote latte negoziate a livello comunitario. Si tratta di 750.000 tonnellate, cui - ha proseguito Zaia - vanno aggiunte circa 85.000 tonnellate di maggior produzione, derivanti dal nuovo metodo di calcolo della materia grassa negoziato a Bruxelles.”

“Le nuove quote saranno assegnate secondo criteri che consentiranno di rispondere a tutte le esigenze del mondo produttivo. Il decreto - ha detto il Ministro - prevede poi la istituzione del registro nazionale dei debiti, con la conseguente previsione delle penalità di rateizzazione per tutti i soggetti che abbiano debiti di natura agricola con lo Stato. “Per quanto attiene le politiche di sviluppo e sostegno alla competitività delle filiere agroalimentari vorrei sottolineare - prosegue Zaia - l'importanza strategica del disegno di legge recante disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare che presto sarà in Consiglio dei ministri per l'esame definitivo. Tale provvedimento tocca alcuni nodi fondamentali per sostenere, in questa fase di crisi economica internazionale, il rilancio degli investimenti, la competitività e la tutela della trasparenza per i consumatori e per le imprese. Tassello fondamentale - ha detto il Ministro - del provvedimento è la promozione della produzione diffusa di energia elettrica da biomasse.”

Il Ministro si è poi soffermato sulle novità intervenute negli ultimi mesi in materia di rilancio dell'ippica.

“Ho convocato tutte le categorie interessate per costruire il futuro dell'ippica: dal 26 gennaio al 04 febbraio con circa 250 audizioni, i rappresentanti del settore potranno avanzare le proposte per la riorganizzazione e il rilancio del comparto, in modo da costruire un vero e proprio piano strategico per l'ippica italiana.”

“Mi sono posto l'obiettivo di porre le condizioni perché anche nel nostro paese - ha annunciato Zaia - si programmino grandi corse di livello internazionale e di dare all'ippica italiana un futuro certo. Quanto alle risorse finanziarie per il settore, è confermato per il 2008 il contributo straordinario di 25 milioni di euro, per il 2009 e il 2010 la quota annuale è stabilita in 150 milioni di euro e a partire dal 2011, la quota per l'UNIRE è determinata sulla base dell'andamento

delle scommesse, avuto riguardo allo 0,7% del prelievo erariale sulle scommesse e nella misura massima di 140 milioni di euro". 22/01/2009

Bruxelles: In un clima di grande cordialità l'incontro tra il ministro Luca Zaia e il commissario Mariann Fischer Boel

Questa mattina a Bruxelles il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, ha incontrato il Commissario per l'agricoltura Mariann Fischer Boel illustrandole la proposta italiana per il recupero dei crediti maturato in agricoltura. All'incontro ha partecipato anche il Direttore generale dell'agricoltura Jean Luc De Marty. Il Ministro ha specificato che la proposta italiana è rivolta a tutti i produttori che hanno maturato debiti con lo Stato. "Un problema che – ha specificato Zaia – se non venisse risolto per tempo porterebbe alla chiusura di migliaia di aziende agricole con un impatto sociale, economico ed ambientale incalcolabile."

A parere del Ministro si tratta di un provvedimento che riuscirà a far pagare i debiti senza configurare in alcun modo una sanatoria o un condono.

"Questo provvedimento – ha chiarito il Ministro – sarà definito tenendo conto delle indicazioni, in particolare su tempi e sostenibilità, che verranno fornite dalla Commissione."

"La volontà infatti è di fare un percorso comune che – ha proseguito Zaia – renda l'Italia capace di non sprecare l'opportunità nata dall'Europa."

"Fin dall'inizio - ha affermato il Ministro - sapevamo di affrontare una strada in controtendenza che arricchita dei contributi della Commissione Europea del Governo e del Parlamento italiani, rappresenterà una pietra miliare nella storia dell'agricoltura italiana."

Questi i numeri:

- 8404 le aziende con debiti nei confronti dello Stato interessate al provvedimento di cui 4264 ancora in attività
- 838000 tonnellate di quote latte in più assegnate all'Italia Altra materia dibattuta nell'incontro con il Commissario Fischer Boel è stata la possibilità, più volte richiesta dall'Italia, di utilizzare l'olio di oliva a favore degli indigenti, come già è possibile fare con altri prodotti.

Infine, il Ministro ha chiesto il pieno sostegno per l'export del nostro agroalimentare in particolare per il settore caseario.

Il Commissario Fischer Boel ha reagito in modo positivo alle sollecitazioni del Ministro e ha auspicato una soluzione tesa a risolvere concretamente i problemi posti e ha proposto che nel giro di pochi giorni un gruppo di tecnici, indicati dalla Commissione dal Ministero, definisca una soluzione condivisa. 19/01/2009

CONSIGLIO DEI MINISTRI: n.33 del 23 gennaio 2009

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 10.10 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi.

Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

Nell'ambito del pacchetto organico di riforma della giustizia, il Consiglio dei Ministri, a seguito di un'ampia relazione del Ministro Alfano, ha preso in particolare esame la situazione di emergenza nelle carceri e le misure necessarie a fronteggiarne gli aspetti più urgenti; al fine di conferire la massima tempestività agli interventi nel settore, è stato deciso che il provvedimento preannunciato costituirà il contenuto di un emendamento che il Governo presenterà al Parlamento in sede di conversione di un decreto-legge all'esame delle Camere.

Il complesso degli interventi sistematici in materia di riforma della giustizia verrà definito in una prossima seduta del Consiglio.

Sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti:

su proposta del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e del Ministro dell'interno, Roberto Maroni:

- un decreto-legge che consente nel 2009 lo svolgimento contestuale delle elezioni, amministrative ed europee, prevedendo che le operazioni di voto si realizzino nelle giornate di sabato (ore 15-22) e domenica (ore 7-22), in analogia con altri Paesi europei; il provvedimento inoltre: garantisce l'esercizio del voto elettorale e referendario del 2009 dei cittadini temporaneamente all'estero per motivi di servizio o per la partecipazione a missioni internazionali e assicura la funzionalità delle commissioni e sottocommissioni elettorali circondariali;

su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi:

- lo schema di disegno di legge che, come ogni anno, detta le disposizioni necessarie ad adempiere agli obblighi che derivano all'Italia dall'appartenenza alle Comunità europee ("legge comunitaria 2009"); oltre ai criteri direttivi per l'esercizio della delega legislativa e la previsione di testi unici e codici, per settori omogenei, delle disposizioni di recepimento delle direttive comunitarie, il disegno di legge elenca le decisioni-quadro adottate nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale alle quali il Governo darà attuazione. Lo schema di disegno di legge verrà trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per il parere;

su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli:

- due schemi di regolamento, sui quali verrà acquisito il parere del Consiglio di Stato, per la ripartizione e l'erogazione del fondo relativo agli incentivi per favorire, rispettivamente, la formazione professionale e le aggregazioni imprenditoriali;

su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo:

- uno schema di regolamento, sul quale verranno acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari, che riorganizza il Ministero secondo i nuovi criteri di riduzione organica degli assetti varati dal Governo;

- un decreto di modifica al Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico- rischio frana relativa ai comuni di Atina e Piedimonte San Germano (Frosinone), Celano (L'Aquila) e Pozzilli (Isernia) e adottata dalla Comunità di bacino dei

fiumi Liri- Garigliano e Volturno.

Il Consiglio ha poi autorizzato il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione Renato Brunetta, ad esprimere il parere favorevole del Governo sull'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro (biennio economico 2008-2009) e sull'ipotesi di accordo integrativo del CCNL (quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007) relativi al personale dei comparti Enti pubblici non economici.

Al fine di completare gli interventi di protezione civile già in atto, il Consiglio ha prorogato alcuni stati d'emergenza precedentemente dichiarati nella Valle Anzasca, in Piemonte e Valle d'Aosta, a Vibo Valentia e nella fascia jonica della provincia di Messina (per eventi metereologici di varia natura); nei comuni di Frassinoro, Montefiorino e Cerzeto (per dissesti idrogeologici) ed infine nel comune di Cengio (per crisi di natura ambientale).

Il Ministro Maroni ha successivamente svolto una relazione sugli eccezionali sbarchi di immigrati clandestini nell'isola di Lampedusa; è intervenuto in proposito il Ministro Alfano, che ha proposto l'istituzione di un Comitato interministeriale per la definizione di iniziative in favore dell'isola. Il Consiglio ha condiviso la proposta.

Il Consiglio ha inoltre deliberato:

su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi:

- nomina del dottore Ettore ARTIOLI e del professore Alessandro BRIGNONE a componenti del CNEL, in rappresentanza delle imprese;

su proposta del Ministro dell'interno, Roberto Maroni:

- nomina a dirigente generale di pubblica sicurezza dei dirigenti superiori dottori Giuseppe MESSA, Gerardo CAUTILLI e Sandro FEDERICO.

su proposta del Ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola:

- conferimento dell'incarico di Capo di Dipartimento al dottore Luigi MASTROBUONO (impresa ed internazionalizzazione); all'ingegnere Guido Pier Paolo BORTONI (energia); all'ingegnere Aldo MANCURTI (sviluppo e coesione economica) ed al dottore Roberto SAMBUCCO (comunicazioni).

Il Consiglio ha infine esaminato, su proposta del Ministro per gli affari regionali, Raffaele Fitto, alcune leggi regionali, a norma dell'art.127 della Costituzione.

GOVERNO:

ANTIPIRATERIA, UN COMITATO SENZA INTENTO REPRESSIVO

Sono stimati oltre 5 miliardi di euro - di cui un paio derivano dalla violazione del diritto d'autore - i costi sopportati dal nostro sistema economico per i danni conseguenti alla contraffazione e alla pirateria. Per affrontare il problema e cercare soluzioni che non debbono necessariamente essere legislative si è insediato a Palazzo Chigi il 14 gennaio scorso il Comitato tecnico contro la pirateria digitale e multimediale.

Tra i compiti del Comitato sono previsti il coordinamento delle azioni per il contrasto del fenomeno, lo studio e la predisposizione di proposte normative e l'analisi e l'individuazione di iniziative non normative comprendenti anche la stipula di appositi codici di condotta e di autoregolamentazione.

Il comitato è stato istituito su richiesta del ministero dei Beni e delle attività culturali, tenuto conto che il coordinamento, anche a livello internazionale, delle funzioni di contrasto delle attività illecite lesive della proprietà intellettuale sono esercitate d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le linee guida del lavoro sono state illustrate dal ministro Bondi, che ha affermato come "si debba procedere lungo due direttrici, una è la direzione della campagna di sensibilizzazione sull'argomento, che può dare frutti importanti come dimostrato dalle esperienze di altri paesi, l'altra è la linea della collaborazione tra tutti i soggetti interessati, che sarà realizzata anche attraverso l'impegno e il lavoro di questo comitato".

Sia il sottosegretario all'editoria, Paolo Bonaiuti, sia il segretario generale di Palazzo Chigi, Mauro Masi, hanno ribadito, nel corso della conferenza stampa del Comitato, che non c'è - da parte del governo - alcun intento repressivo ma l'interesse di bilanciare le due esigenze espresse dalla tutela degli autori da una parte e dalla libertà di fruibilità di tali opere.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/antipirateria/>

CONTINUA L'IMPEGNO DEL GOVERNO NEL SETTORE DEL TURISMO

Continua l'impegno del governo italiano nella scommessa sul turismo come volano del rilancio del "marchio Italia" per la costruzione di una posizione di primo piano a livello internazionale dell'intero "Sistema Italia". Con il protocollo a sostegno del comparto turistico italiano, firmato il 14 gennaio scorso a Palazzo Chigi dal Ministro degli Affari Esteri e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Turismo, la collaborazione delle amministrazioni si estende, perseguendo l'efficacia delle strategie congiunte.

Dopo la firma del protocollo turismo - commercio estero dell'8 gennaio, gli obiettivi di questo nuovo accordo definiscono una linea operativa comune per promuovere l'Italia come destinazione turistica, valorizzando la rete diplomatico-consolare-culturale.

Fra i primi sviluppi concreti del Protocollo vi è la missione di filiera organizzata congiuntamente dal Dipartimento Turismo e dalla Farnesina, che porterà, dal 2 al 5 febbraio prossimi, gli operatori italiani, guidati dal Sottosegretario Brambilla, nei Paesi del Golfo.

Fra gli strumenti previsti dal Protocollo vi è l'organizzazione di manifestazioni turistiche in parallelo alle iniziative promozionali (eventi, fiere, missioni) riguardanti i comparti del Made in Italy che meglio evocano lo "stile di vita italiano", quali l'enogastronomia, i prodotti di lusso, il design o la moda.

Le sinergie fra le politiche di promozione turistica e le azioni di politica estera sono individuati in questo protocollo come strumenti inscindibili per il successo delle iniziative italiane che puntano ad un alto profilo di realizzazione. Da qui, la necessità di un accordo sempre più stretto fra tutti gli attori che operano a sostegno

della proiezione internazionale dell'Italia.

Il ministro Frattini, in particolare, ha messo l'accento sulla sfida legata all'internazionalizzazione del mercato, che deve trovare una risposta organica su più versanti: prodotti, servizi, capitali, cultura.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/protocollo_turismo_esteri/index.html

I GIOVANI PROTAGONISTI CON IL VOLONTARIATO E L'IMPEGNO CIVICO

Il Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, ha reso operativo il Fondo per le Politiche giovanili, istituito al fine di promuovere l'arricchimento culturale, la formazione professionale l'accesso ad iniziative di volontariato ed impegno civico per i giovani, con l'istituzione di due bandi pubblici per la presentazione di progetti.

Il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, costituito nel 2006 con una dotazione iniziale di 3 milioni di Euro, è stato fissato in 130 milioni annui dalla Legge Finanziaria per il triennio 2007 - 2009. Con Decreto del Ministro della Gioventù del 29 ottobre 2008, in coerenza con l'intesa raggiunta in conferenza unificata del 29 gennaio e l'accordo tra Ministro della Gioventù, UPI e ANCI del 16 ottobre 2008, sono stati predeterminati i criteri di ripartizione del fondo per l'anno 2008.

E' stata destinata la somma di 55 milioni di euro al finanziamento delle azioni ed i progetti di rilevante interesse nazionale (accesso al lavoro, imprenditoria giovanile, accesso al credito, sostegno alle giovani coppie, volontariato e impegno civile, sostegno alla progettualità e creatività dei giovani, qualità ed eccellenza nella formazione e nel lavoro). La restante quota di 75 milioni di euro al finanziamento delle azioni ed i progetti destinati al territorio, individuati con le Regioni (60 milioni) e gli Enti Locali (15 milioni). L'individuazione, l'attuazione e il monitoraggio delle iniziative delle Regioni e delle Province autonome, da attuare con il cofinanziamento del fondo, vengono stabilite attraverso gli Accordi di Programma Quadro (APQ), che hanno per finalità quella di portare ad attuazione gli obiettivi indicati nell'intesa istituzionale.

Differentemente gli interventi proposti da Province e Comuni sono indicati nelle Convenzioni sottoscritte dall'Anci individuate nell'accordo del 16 ottobre 2008, intercorso tra il Ministro della Gioventù, l'Upi e l'Anci.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/fondo_gioventu/

UNA SEZIONE SPECIALE DEI CARABINIERI CONTRO LO STALKING

Il 16 gennaio 2009 è stato firmato dal Ministro della Difesa e dal Ministro per le Pari Opportunità un Protocollo d'intesa che intende realizzare un rapporto di collaborazione tra le parti per rendere più efficace sia l'azione di prevenzione e contrasto nei confronti di atti persecutori, violenti, sessualmente finalizzati o vessativi verso vittime vulnerabili, sia il raccordo tra i soggetti competenti ad intervenire.

Punti programmatici stabiliti nel Protocollo:

- a) approfondire il fenomeno della violenza di genere attraverso studi e ricerche di settore ed aggiornare le strategie di prevenzione e contrasto, attraverso collaborazioni con la comunità scientifica ed avvalendosi di un apposito archivio per le analisi;
- b) fornire un qualificato intervento di supporto ai reparti dell'Arma dei Carabinieri;
- c) accrescere formazione e addestramento nel settore del personale dell'Arma dei Carabinieri;
- d) incrementare l'efficacia delle iniziative promosse dal Dipartimento per le Pari Opportunità e da altri attori Istituzionali e sociali con modalità di raccordo tra le rispettive componenti;
- e) favorire la partecipazione dei Comandi territoriali alle iniziative di collaborazione interistituzionali sviluppate a livello provinciale.

Il Protocollo d'intesa ha durata biennale (si intende tacitamente rinnovato salvo formale disdetta) ed è sempre suscettibile di integrazioni o modifiche, per nuovi aspetti che possono emergere nel corso della collaborazione o per l'esigenza di meglio precisare strumenti e modalità di collaborazione.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/protocollo_carfagna_larussa/

APERTE LE ISCRIZIONI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Con la circolare n.4 del 15 gennaio 2009 il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha fornito indicazioni e precisazioni per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado.

Termine di scadenza per le iscrizioni è il 28 febbraio 2009. Possono richiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre 2009, il terzo anno di età. Possono, inoltre, essere iscritti i bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile 2010, ma per questi ultimi la possibilità è subordinata alla disponibilità di posti e ad una valutazione pedagogica del collegio dei docenti.

Per i bambini che compiono i sei anni entro il 31 dicembre 2009 c'è obbligo di iscrizione alla prima classe della scuola primaria. Sono soggetti all'obbligo di iscrizione alla scuola secondaria di I grado gli alunni che terminano nel 2008-2009 la scuola primaria con esito positivo.

All'atto dell'iscrizione genitori e studenti firmano il Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado, poichè i nuovi assetti dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali andranno in vigore dall'anno scolastico 2010-2011, sono confermati per l'anno scolastico 2009-2010 i percorsi dei licei, dell'istruzione artistica, dell'istruzione tecnica e dell'istruzione professionale previsti dagli attuali ordinamenti. Gli studenti che nel presente anno scolastico concluderanno con esito positivo il primo ciclo di istruzione, in base alle norme sull'assolvimento dell'obbligo di istruzione, devono iscriversi alla prima classe di un istituto secondario di II grado o a frequentare un percorso di istruzione e formazione

professionale. Anche in questo caso è richiesta la sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/iscrizioni_scuola/

DIRITTO ALLA VITA, IL RAPPORTO UNICEF SULLA CONDIZIONE DELL'INFANZIA

Il 15 gennaio 2009 è stato presentato a Roma, nella sede nazionale dell'Unicef Italia, dal Presidente Spadafora e dal Ministro per le Pari Opportunità, Carfagna, il Rapporto Unicef 2009, "La condizione dell'infanzia nel mondo", da cui emerge la connessione esistente tra salute e vita delle mamme e dei loro neonati, povertà e mortalità, rispetto dei diritti della donna e tassi di sopravvivenza di madre e bambino.

Nel mondo in via di sviluppo, il rischio di mortalità materna è mille volte superiore a quello che corrono le donne nei Paesi industrializzati.

I dieci paesi con il più alto rischio di mortalità materna sono: Niger, Afghanistan, Sierra Leone, Ciad, Angola, Liberia, Somalia, Repubblica democratica del Congo, Guinea-Bissau, Mali.

Dal 1990 ben 10 milioni di donne sono morte per complicazioni legate alla gravidanza e al parto, e circa 4 milioni di neonati sono morti ogni anno nei primi 28 giorni di vita. Il Rapporto identifica gli interventi da applicare su larga scala per salvare vite umane quanto più possibile: infatti, la maggior parte delle morti materne e neonatali possono essere evitate attraverso interventi provati (nutrizione adeguata; migliori pratiche igieniche; cure antenatali; personale qualificato durante il parto ecc.), forniti attraverso una continuità di assistenza in grado di collegare famiglie e comunità al sistema sanitario.

Gravidanza e maternità precoci, infine, mettono a serio rischio la salute delle ragazze. Più giovane è la ragazza rimasta incinta, maggiori sono i rischi per lei e suo figlio.

Oltre tutto, matrimoni e gravidanze precoci, HIV e AIDS, violenza sessuale e altri abusi legati al genere aumentano anche il rischio che le ragazze abbandonino la scuola, per cui si stabilisce il circolo vizioso della discriminazione di genere, la povertà, e gli alti tassi di mortalità materna e infantile.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rapporto_unicef_2009/

LEGA NORD

Federalismo, Cota: è un passaggio storico

"L'approvazione del federalismo fiscale al Senato è un passaggio storico. Ora tocca alla Camera e già dalla prossima settimana le Commissioni saranno al lavoro". Così il Presidente dei Deputati della Lega Nord, Roberto Cota, in merito all'approvazione del disegno di legge delega al Governo in materia di federalismo fiscale. (22/01/2009)

Ddl federalismo, un modello per altre riforme

Il via libera del Senato al ddl sul federalismo fiscale merita "una valutazione positiva, grande soddisfazione: segna l'avvio del federalismo fiscale e porta a conclusione le cose rimaste irrisolte dal 2001" data della riforma del Titolo V della Costituzione. Lo dice il ministro della Semplificazione normativa, Roberto Calderoli. "E' l'avvio -aggiunge- del percorso di un modello che può essere seguito per la riforma costituzionale e per le altre riforme. Da oggi questa legislatura può assumere finalmente le caratteristiche di legislatura costituente". (22/01/2009)

Il Senato approva il Federalismo fiscale

Il Senato ha approvato il ddl sul federalismo fiscale con 156 sì, 108 astenuti e 6 no. Il provvedimento passa ora alla Camera. "Lo avevamo promesso in campagna elettorale: questa sarà la legislatura delle riforme, questa sarà la legislatura del cambiamento. E' dunque grande la soddisfazione mia e di tutti i senatori della Lega nell'approvare oggi, a soli pochi mesi da questa nuova esperienza di Governo, il federalismo fiscale, che realizzeremo senza dividere, senza penalizzare nessuno, nell'interesse dell'intero Paese e delle generazioni future". Lo ha affermato il capogruppo della Lega al Senato, Federico Bricolo, intervenendo nell'Aula di palazzo Madama poco prima della storica votazione sul federalismo fiscale. "Anche il capo dello Stato -ha ricordato l'esponente del Carroccio- ha definito ineludibile l'approdo al federalismo fiscale. Ci interessa che questo progetto sia condiviso il più largamente possibile, è la prima volta che una riforma così importante per lo Stato non è stato motivo di contrapposizione politica. Riusciremo non solo ad approvare ma ad attuarle il federalismo fiscale, perché è il popolo che ce lo chiede". (22/01/2009)

Giustizia, Brigandì: sì al dialogo, ma il Pd non usi le toghe come arma

"Sulla giustizia la maggioranza è compatta. È normale che ci sia un dibattito quando si cercano delle soluzioni condivise." Così il deputato Matteo Brigandì capogruppo della Lega Nord in commissione giustizia a Montecitorio risponde al Ministro Ombra Tenaglia secondo il quale ci sarebbe una spaccatura nella maggioranza sul tema della giustizia. "Preoccupante -spiega Brigandì- è invece che la sinistra affidi il dicastero ombra della giustizia ad un magistrato, quindi ad una persona che appartiene ad un potere diverso da quello che sta esercitando e che a mio giudizio di conseguenza non sarà certamente in grado di valutare l'assoluta necessità che c'è adesso riguardo alla separazione delle carriere. "Il concetto che pervade la maggioranza -sottolinea Brigandì- è unico: tenere lontano i magistrati dalla politica, da tutta la politica tanto quella interna quanto quella esterna alla magistratura. L'indipendenza è infatti il fulcro su cui ci battiamo, indipendenza non della magistratura ma dei singoli magistrati. Ovviamente siamo disponibili a confrontarci con chiunque, purché questo chiunque, abbandoni l'idea di utilizzare la magistratura come un'arma del proprio partito." Per quanto riguarda l'affollamento delle carceri prosegue Brigandì "se gli ex colleghi di Tenaglia facessero i processi invece di preoccuparsi di partecipare a conferenze e dibattiti, ritenendoli come parte essenziale del loro lavoro, così come è stato scritto da un illustre magistrato, ci sarebbero in carcere meno detenuti, in quanto spesso persone detenute per carcerazioni preventive, vengono poi rimesse in libertà poiché solo dopo anni si scopre che non avevano commesso quel reato." (22/01/2009)

Senato, approvato Odg della Lega su Patto di stabilità

I senatori della Lega Nord, Paolo Franco e Piergiorgio Stiffoni rendono noto che e' stato approvato un loro Ordine del Giorno durante la discussione e la votazione in Senato sul Federalismo Fiscale. Si tratta di un impegno accolto dal Governo che tende a tutti i comuni virtuosi le medesime limitazioni al patto di stabilità in ordine alle spese in conto capitale. Come noto il recente decreto legge 185 ha parzialmente esentato il Comune di Roma dal rispetto del patto di stabilità per il 2009 privilegiando la Capitale rispetto ad altri enti. Ebbene, con l'accoglimento di questo ordine del giorno, il Governo si impegna *a rivedere nei decreti attuativi del federalismo fiscale il patto di stabilità interno degli enti locali, al fine di consentire maggiori spese in conto capitale per i comuni virtuosi, ossia quei comuni che hanno rispettato negli anni scorsi il patto di stabilità, che hanno parametri indicativi di una sana gestione, quale un congruo numero di dipendenti per abitanti per fascia dimensionale, e che hanno mantenuto a livelli minimi la pressione fiscale locale.* "Questa importante proposta accolta da Parlamento e Governo - sottolineano Stiffoni e Franco - è una prima risposta alla mozione che gli amministratori della Lega Nord sul territorio hanno presentato nei comuni e nelle Province per tutelare le amministrazioni virtuose e i cittadini. Sarà opportuno adesso e succederà in un prossimo provvedimento di legge - concludono i due senatori della Lega - che venga quanto prima concretizzata questa modifica al patto di stabilità richiesta a gran voce dai sindaci". (21/01/2009)

Italia-Libia, ora Gheddafi chiedi scusa

"C'è una storia dei Trattati e una dei governi. Nel '59 c'era già un Trattato tra Italia e Libia, che garantiva la permanenza e la proprietà dei nostri connazionali, ma Gheddafi ha poi introdotto 'la giornata della vendetta'. Tuttavia, negli anni Settanta, i governi democristiani avrebbero potuto chiedere una revisione del Trattato, o l'applicazione dell'arbitrato, ma non lo hanno fatto". E' quando ha detto, tra l'altro, il deputato della Lega Nord Massimo Polledri intervenendo in Aula alla Camera nel dibattito sulla ratifica del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra Italia e Libia. "Per quanto ci riguarda - ha poi aggiunto Polledri - con 180 milioni di euro abbiamo fatto finalmente giustizia ma adesso è giunta l'ora che Gheddafi chiedi scusa per il trattamento riservato agli esuli italiani". (21/01/2009)

Patto di stabilità, sindaci leghisti pronti a dare battaglia

"Se non ci sarà possibile garantire i servizi essenziali che chiedono i cittadini e vista la deroga concessa per la città di Roma, ci sentiamo autorizzati a sfiorare i parametri fissati". Questa la dichiarazione a firma di tutti i sindaci e gli amministratori del Carroccio (Lanzarin, Montagnoli, Buonanno, Bitonci, Pirovano, Vanalli, Consiglio, Forcolin, Gironi, Chiappori, G. Dussin, Simonetti, Negro), che annunciano "ci muoveremo nella stessa direzione". Sarà presentata in tutti i comuni del nord una mozione che riguarda i problemi creati dal patto di stabilità degli enti locali che blocca gli investimenti e i servizi essenziali dei comuni, delle province e delle regioni. I consigli comunali e provinciali che daranno mandato ai propri amministratori di concordare con il governo una proposta di modifica dei vincoli del patto di stabilità. (21/01/2009)

Anche Linate va assolutamente difeso

"Linate va assolutamente difeso come city airport". Il senatore della Lega Nord, Roberto Mura, componente della commissione Trasporti del Senato, bocchia la ventilata decisione di Cai di chiudere l'aeroporto meneghino in cambio di Malpensa come Hub. "Hub a Malpensa, ma Linate deve forse svilupparsi ancora di più come terminal per la città di Milano - spiega ancora Mura - perché ha una possibilità di servizi dal punto di vista del trasporto urbano incredibili. Dunque Linate non a chiuso ma specializzato anche in vista della vetrina mondiale dell' Expo 2015, dal momento stesso che vede Milano come centro strategico. Specializzarlo quindi con la navetta Milano-Roma e viceversa e collegamenti con le altre città del paese e dell'Europa. Chiudere un aeroporto cittadino così comodo, a due passi dalla città - conclude il senatore Mura - dal punto di vista industriale e strategico è penalizzante". (19/01/2009)

Anche Quirinale e Consulta per il Federalismo fiscale

"L'attuazione dell'articolo 119 ovvero del federalismo fiscale non è una necessità sostenuta soltanto dalla Lega Nord o dalla maggioranza di Governo ma lo è in quanto dichiarata tale dal Presidente della Repubblica e dai massimi organi costituzionali, in primis la Consulta. Chi sostiene il contrario nega la nostra Costituzione e il buon senso, dimostrando di gradire invece un sistema che ha portato il Paese al primo debito pubblico in Europa e al terzo nel mondo, creando, ed esasperando, la questione meridionale e la questione settentrionale. Ma evidentemente, non potendo sostenere tesi così aberranti, si tenta di fare "ammuina" parlando, a sproposito, di aumenti della pressione fiscale o di rottura del Paese. Federalismo fiscale significa autonomia impositiva di entrata e di spesa dei vari livelli di governo e responsabilizzazione degli amministratori, obbligandoli a fare riferimento a costi standard ovvero a costi predeterminati per un servizio offerto in condizioni di efficacia, di efficienza e di qualità. L'abbandono della spesa storica, ovvero a piè di lista, determina obbligatoriamente trasparenza, controllo della spesa attraverso misure premiali e sanzionatorie, riduzione della spesa pubblica con conseguente riduzione della pressione fiscale e aumento della quantità e della qualità dei servizi offerti ai cittadini. I buoni amministratori, indipendentemente dal fatto che siano di Milano o di Napoli, non avranno che da guadagnarci, chi invece contrasta il federalismo fiscale si schiera, e sostiene, i cattivi amministratori oppure lo sono loro stessi. Un grazie di cuore, infine, agli esponenti del Pd, dell'Italia dei Valori e della maggioranza e a tutti coloro che, indipendentemente dal gruppo di appartenenza, hanno lavorato con noi per dare una risposta che tutto il Paese ci chiede da decenni". Lo afferma il senatore Roberto Calderoli, Ministro per la Semplificazione Normativa e Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord. (18/01/2009)

Sì del Senato al Federalismo fiscale. Bricolo: bene il testo condiviso

"Siamo molto soddisfatti per l'approvazione del federalismo fiscale nelle commissioni di merito. E' anche importante ricordare che in questi mesi la discussione si e' svolta in un clima sereno e costruttivo che ha consentito così di

arrivare alla votazione di un testo senza nessun voto contrario". Lo afferma Federico Bricolo, presidente dei senatori della Lega Nord commentando il sì al ddl sul federalismo fiscale. "Grazie a come sono stati impostati i lavori da Umberto Bossi e dal ministro Calderoli possiamo dire -prosegue Bricolo- che per la prima volta nella storia della Repubblica una riforma così importante non è stata motivo di scontro tra le forze di maggioranza e opposizione. Credo che sia la dimostrazione che i grandi cambiamenti possono essere realizzati anche in maniera condivisa". "Al Nord la gente avrà finalmente risposte ma l'attuazione del federalismo fiscale sarà utile anche all'interno Paese responsabilizzando gli amministratori locali, tagliando gli sprechi e abbandonando per sempre l'impostazione centralista e assistenzialista che ha fatto sì che il nostro Paese abbia -conclude Bricolo- il più alto debito pubblico d'Europa". (16/01/2009)

REGIONE LOMBARDIA

Burl del 19 gennaio 2009: Determinazione in merito alla gestione della Post-emergenza e all'assegnazione dei contributi.

Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Finanziamenti dell'Unione Europea e di Regione Lombardia per i beni culturali.

Publicato il Bando Asse 4 POR Competitività - Presentazione delle domande dal 7 febbraio 2009 al 28 maggio 2009

FESR POR Competitività 2007-2013: ASSE 4 - tutela e valorizzazione del patrimonio culturale

Contributi per progetti integrati d'area (PIA) per la valorizzazione del patrimonio storico culturale, ambientale e di fruibilità turistica.

Il Programma Operativo Regionale (POR) Competitività, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), è finalizzato a sviluppare e rafforzare la competitività e la dinamicità dell'economia regionale.

Prevede nell'asse 4 azioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale con un incremento della fruibilità turistica.

Con decreto n. 15140 del 15 dicembre 2008 del Dirigente della U.O. Programmazione Comunitaria 2000-2006 - Azioni di marketing territoriale e di attrattività agli investimenti - della D.G. Industria, PMI e Cooperazione è stato approvato il bando per la concessione dei contributi relativo a tale asse (Linea di intervento 4.1.1. "Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale" e "Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali") per la presentazione di Progetti Integrati d'Area (PIA), che abbiano una connotazione sovra comunale, la cui finalità sia identificata nell'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali.

I candidati devono presentare dei Progetti Integrati d'Area (PIA) aventi le seguenti caratteristiche:

Avere una dimensione preferibilmente sovra comunale relativa ad un'area che si configurerà come distretto e/o unità territoriale omogenea e funzionale per le finalità del progetto.

Realizzare l'integrazione delle componenti ambientali e culturali finalizzate al turismo sostenibile (Cultura , Ambiente e Turismo).

Finalità dei contributi: attuare in forma integrata e complementare più interventi di:

valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-culturale;

realizzazione e riqualificazione di reti escursionistiche e di circuiti culturali;

definizione e implementazione di strumenti e interventi di sostenibilità ambientale.

Per l'ambito del patrimonio e dei circuiti storico-culturali, ferma restando l'integrazione con ambiente e turismo, dovranno essere presentati i progetti che riguardano:

operazioni di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali. Eventuali interventi di riqualificazione delle aree pertinenziali, interventi di arredo urbano e acquisizione di beni immobili solo se direttamente funzionali alle attività oggetto di intervento;

operazioni volte a migliorare la fruizione dei percorsi: creazione, riqualificazione e messa in sicurezza di sentieristica (percorsi storico culturali, ambientali, etc.), di piste ciclabili, segnaletica ed altri elementi identificativi del paesaggio; realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e naturale oggetto di intervento (beni culturali , istituti e luoghi della cultura , luoghi visitabili, aree naturali, aree fluviali e lacuali)

creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita, il destination management ed in generale la fruizione delle risorse naturali e culturali oggetto di intervento.

I progetti dovranno essere presentati esclusivamente in partenariato da almeno 3 soggetti compresi fra:

Enti Locali anche in forma associata

Organismi di diritto pubblico con finalità sociale, culturale, ambientale o di promozione del turismo

Enti ecclesiastici

Soggetti privati senza scopo di lucro e Fondazioni in attività da almeno 2 anni dalla data di pubblicazione del bando e con finalità sociale, culturale, ambientale o di promozione del turismo.

Il partenariato dovrà prevedere un soggetto capofila, individuato fra gli Enti Locali anche in forma associata o negli Enti gestori di parchi, che assume il ruolo di interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia e si fa carico di tutti gli adempimenti amministrativi.

Localizzazione delle operazioni: Le operazioni previste nell'ambito del PIA dovranno essere localizzate nei Comuni appartenenti alle aree classificate come ammissibili dal POR Competitività 2007-2013 per l'Asse 4 e riportate nell'Allegato A (vedi Bando e relativi allegati).

Caratteristiche e modalità dell'aiuto finanziario: La dimensione minima del PIA è pari a 2.000.000,00 di Euro di costo

complessivo. Il contributo a fondo perduto è ammesso fino al 50% dei costi riconosciuti per ogni singola operazione e per un massimo di 5.500.000,00 Euro per progetto presentato. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni comunitarie concesse per le medesime operazioni.

Le domande di contributo dovranno essere presentate dai soggetti richiedenti, per il tramite del Capofila, con procedura on line, esclusivamente attraverso la modalità informatica presente sul sito web della Regione all'indirizzo: www.regione.lombardia.it, minisito Programmazione comunitaria 2007-2013, a partire dal 7 febbraio 2009 e fino alle ore 20.00 del 28 maggio 2009.

Per ricevere gli allegati: sportello@leganordbergamo.org

BANDO ASSE 2 2007-2008: INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE LOMBARDE

Procedura per la presentazione della domanda on line - richiesta voucher per partecipazione a fiere e missioni internazionali.

Per ricevere il bando: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 20 gennaio 2009: Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali.

Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 22 gennaio 2009: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

7,5 milioni per efficienza energetica e pannelli solari

Due bandi con cui vengono messi a disposizione contributi per l'installazione di pannelli solari nelle scuole lombarde e per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di riscaldamento saranno pubblicati sul Burl (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia) lunedì prossimo, 26 gennaio.

Lo stanziamento complessivo è di oltre 7,5 milioni di euro. I due provvedimenti rendono operativa una delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, Massimo Buscemi.

Per quanto riguarda l'installazione di pannelli solari sui tetti delle scuole materne, elementari e medie, pubbliche e paritarie sono a disposizione complessivamente 4,3 milioni. La potenza installata non deve essere inferiore a 5 chilowatt. Il contributo, a fondo perduto, copre il 30% del costo dell'installazione. E' previsto, inoltre, un fondo per le opere edili e per l'applicazione del display informativo.

"Regione Lombardia - ha detto l'assessore Buscemi - è da tempo impegnata sul tema dell'efficienza energetica e sullo sviluppo dell'energia solare con finanziamenti e contributi a fondo perduto, in particolare per favorire l'installazione dei pannelli solari".

Il secondo bando, relativo all'installazione di sistemi di contabilizzazione della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati e a sistemi di termoregolazione, sia per edifici residenziali privati che pubblici, ha un finanziamento complessivo di oltre 3,2 milioni di euro. L'incentivo varia in relazione al tipo di intervento e alla natura pubblica o privata del beneficiario. Sono previsti contributi anche per sostituire le caldaie vecchie con quelle più efficienti, purché abbinate all'installazione di questi sistemi di contabilizzazione del calore. La potenza delle caldaie non può essere inferiore a 35 kw.

La Lombardia produce il 20% dell'energia rinnovabile prodotta in Italia, possiede ben un terzo delle reti di teleriscaldamento, finanzia con decine di milioni di euro l'uso delle biomasse, dei pannelli solari, delle pompe di calore ed è la prima Regione ad aver introdotto la certificazione energetica degli edifici.

I bandi, disponibili dalla pubblicazione sul Burl, si possono scaricare anche dal sito internet della Regione Lombardia, www.regione.lombardia.it mentre le domande devono essere trasmesse a Regione Lombardia, Direzione generale Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile (via Pola 12/14 - 20124 Milano) oppure in una delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia alle quali ci si può rivolgere anche per informazioni. 22 gennaio 2009

Un buono da 1.500 euro per le famiglie numerose

La Giunta regionale ha deciso, su proposta dell'assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale, Giulio Boscagli, un primo stanziamento di 20 milioni di euro destinati al "Buono Famiglia" per l'anno 2009. Si tratta di un contributo di 1.500 euro (pari a 125 al mese), che verrà corrisposto in tre tranches quadrimestrali di 500 euro. Ne beneficeranno le famiglie a basso reddito che hanno almeno tre figli minorenni. Le domande potranno essere effettuate a partire dal 15 febbraio. "Si tratta di una straordinaria misura - ha spiegato il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, illustrando il provvedimento - a favore delle famiglie per aiutarle ad affrontare una situazione economica che si prospetta più difficile di quella degli anni passati. Questo provvedimento si affianca agli altri adottati in questo periodo dalla Giunta regionale con la stessa finalità: sostegno alle piccole e medie imprese, garanzie date ai crediti che queste stesse imprese hanno verso il sistema bancario, rifinanziamento del sostegno agli affitti, ecc".

CHI PUO' RICHIEDERLO

Possono richiedere il "Buono" le famiglie con almeno 3 figli (compresi quelli in affido) minorenni, uno dei quali deve avere meno di 6 anni. "Abbiamo fatto questa scelta - ha poi spiegato l'assessore Boscagli - perché sono proprio le famiglie numerose quelle che, come indicano tutti gli organismi internazionali, rischiano maggiormente, nei periodi di crisi, di trovarsi in povertà. Per lo stesso motivo abbiamo voluto includere la fascia di età 0 - 6 anni perché è quella nella quale l'onere della cura è più elevato e per la quale invece non sono previsti altri sostegni".

Le famiglie che vogliono ottenere il "Buono" devono avere un ISR (Indicatore della Situazione Reddittuale), riferito ai redditi percepiti da tutti i componenti della famiglia nel 2007, non superiore a 10.000 euro. Il calcolo dell'ISR è fatto

tenendo conto di più elementi: il numero dei componenti della famiglia; il reddito complessivo, eventualmente ridotto del canone annuale di locazione dell'abitazione di residenza, e altre caratteristiche (la presenza di persone con handicap o invalidità, famiglie con un solo genitore o con entrambi i genitori che lavorano).

In base a questi parametri 10.000 euro ISR corrispondono, per esempio, a un reddito annuale di 28.500 euro per una genitore solo con tre figli o per una coppia, sempre con tre figli, ma nella quale solo uno dei genitori lavora; oppure ai 37.500 euro di una famiglia con 4 figli nella quale entrambi i genitori lavorano, e così via.

MODALITA' DI EROGAZIONE

L'importo complessivo di 1.500 euro sarà accreditato sul conto corrente bancario o postale della famiglia beneficiaria in tre rate di euro 500, con cadenza quadrimestrale; ovvero potrà essere inviato con vaglia postale a coloro che non sono titolari di conto corrente. La prima tranche sarà corrisposta a fine aprile; le altre a fine agosto e dicembre.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

"Il genitore che richiede il 'Buono' - ha spiegato ancora Boscagli - deve presentare la domanda agli sportelli appositamente predisposti presso i distretti delle ASL dal 15 febbraio al 13 marzo 2009. Dalla settimana prossima le ASL saranno in grado di dare tutte le informazioni necessarie a compilare la richiesta." Spetta dunque alle ASL la raccolta delle domande, la verifica della loro ammissibilità, la predisposizione delle graduatorie degli aventi diritto in base al reddito, l'erogazione dei contributi e la verifica della veridicità dei dati che i richiedenti hanno fornito. A partire dal 16 marzo l'ASL comunicherà alle famiglie l'assegnazione del contributo e disporrà per il bonifico o per l'invio del vaglia postale. 20 gennaio 2009

Dal Consiglio Regionale:

Nuova legge regionale sui rifugi alpini: definitivo via libera in Commissione "Attività produttive"

Approvazione definitiva in Commissione "Attività produttive" per la nuova legge regionale che regola l'utilizzo e la funzione degli oltre 150 rifugi alpini esistenti sulle aree montane lombarde, dopo che ieri anche la Commissione Bilancio aveva dato via libera alla relativa copertura finanziaria attingendo i fondi necessari dal capitolo legato all'impiantistica sportiva. La legge conclude così il suo elaborato iter in Commissione dopo numerose audizioni con tutti gli enti e le associazioni interessate e dopo che la Commissione l'autunno scorso aveva recato visita su invito del CAI a uno dei rifugi alpini più celebri e conosciuti, il Rifugio "Luigi Albani" situato in Val di Scalve nella zona montana del Pizzo della Presolana in Comune di Colere (BG), a 1939 metri di altezza.

Con il nuovo provvedimento, che sarà sottoposto al voto definitivo dell'Aula nella seduta di martedì 27 gennaio, la Regione introduce normative più selettive e qualificanti per i rifugi situati in zona alpina, istituendo un vero e proprio albo regionale dei rifugi con relativo marchio di riconoscimento e distinguendo tra rifugio alpino e rifugio escursionistico.

Il voto finale di oggi in Commissione ha confermato l'emendamento della Lega Nord che introduce la facoltà di predisporre la segnaletica sentieristica *"oltre che in lingua italiana anche in dialetto locale"* e ha modificato l'emendamento inizialmente accolto che assegnava alle amministrazioni comunali la possibilità per i rifugi alpinistici di ridurre fino al novanta per cento la tariffa ordinaria di smaltimento dei rifiuti solidi urbani: la nuova e definitiva formulazione continua a riconoscere questa possibilità alle amministrazioni comunali, ma nel rispetto della normativa nazionale vigente e senza fissare quote massime percentuali.

"Il progetto di legge - ha spiegato il presidente Carlo Saffioti (FI-PdL), che del provvedimento ne è anche relatore - vuole dare pieno riconoscimento solo a quelle strutture che rispetteranno le regole e le normative indicate. Saranno queste le uniche strutture che potranno poi beneficiare dei contributi regionali previsti dalla legge n°26 del 2002. In questo modo - ha spiegato Saffioti - vogliamo privilegiare quei rifugi che davvero svolgono un servizio e una funzione utile al territorio montano, evitando una inutile dispersione di finanziamenti a pioggia".

La nuova legge prevede la distinzione tra rifugi alpini e rifugi escursionistici. I primi devono offrire ospitalità e ristoro ed essere ad almeno 1000 metri di quota in zone isolate di montagna inaccessibili da strade aperte al traffico ordinario e devono essere distanti da linee funiviarie almeno 1500 metri o con 150 metri di dislivello, ad esclusione delle sciovie. Possono invece fregiarsi del titolo di rifugi escursionistici le strutture poste ad una altezza minima di 700 metri accessibili anche mediante strade aperte al traffico ordinario.

Una voce specifica del testo regionale è dedicata alla figura del gestore, chiamato ad esercitare la propria attività per un numero minimo obbligatorio di 100 giorni all'anno. Deve inoltre qualificarsi come riferimento informativo della zona e nel caso di incidenti o infortuni deve collaborare attivamente fornendo anche disponibilità di locali e attrezzature utili agli interventi di soccorso.

"Siamo stati i primi a presentare una legge per regolamentare e valorizzare i nostri rifugi - ha detto in conclusione Giosuè Frosio (Lega Nord) - ed ora possiamo esprimere soddisfazione per questo importante e definitivo via libera e per il fatto che il provvedimento oggi licenziato sia per molti aspetti riconducibile ai contenuti del progetto di legge della Lega Nord". Soddisfazione è stata espressa anche dal Consigliere regionale del Partito Democratico Carlo Spreafico: *"E' una legge che guarda avanti e che consente di riparare ad una assenza di normativa che finora ha penalizzato il settore. Ora lavoreremo per approvare quanto prima anche il regolamento con cui fisseremo in modo ancora più dettagliato quelle che dovranno essere le regole gestionali dei rifugi".* 22 gennaio 2009

Via libera dalla Commissione Bilancio alla norma finanziaria sui rifugi alpini

Via libera, all'unanimità, alla norma finanziaria del progetto di legge che regola l'utilizzo e la funzione dei circa 150 rifugi alpini lombardi. Lo ha deciso oggi la Commissione consiliare Programmazione e Bilancio, presieduta dal leghista Fabrizio Cecchetti. I rifugi alpini potranno quindi attingere ai finanziamenti regionali per quanto riguarda lo sviluppo dell'impiantistica sportiva, spese previste in un'apposita voce di bilancio. Alle altre spese si provvederà con successiva legge.

"Si tratta - ha dichiarato il Presidente Cecchetti - di una decisione importante e attesa sia dai fruitori dei rifugi sia da

quanti vivono e lavorano in montagna. I fondi regionali per tali strutture consentiranno di sostenere una componente del turismo montano e di rilanciare queste zone già di per sé svantaggiate e che ora con la crisi economica si trovano ancora più esposte”

Il testo, che sarà approvato definitivamente dalla Commissione consiliare Attività produttive convocata per domani, sarà poi all'esame dell'Assemblea nella prossima seduta.

Il nuovo provvedimento introduce normative più selettive e qualificanti per i rifugi situati in zona alpina, istituendo un vero e proprio albo regionale dei rifugi con relativo marchio di riconoscimento e distinguendo tra rifugio alpino e rifugio escursionistico. 21 gennaio 2009

Regione Lombardia: Cesare Battisti - Lega Nord presenta mozione in consiglio regionale

Belotti e Galli: “La Lombardia non può accettare un simile spregio”

Una mozione urgente al Pirellone contro il rifiuto del governo brasiliano di estradare il terrorista Cesare Battisti è stata presentata oggi dal Gruppo consiliare della Lega Nord in Regione Lombardia.

“Con la sua decisione – spiega il consigliere regionale e primo firmatario Daniele Belotti – il ministro della giustizia brasiliano Genro ha considerato il nostro Paese una sorta di dittatura che opprime la libertà di pensiero. Le motivazioni espresse da Tarso Genro finiscono per legittimare un movimento che si rifà alla lotta armata e con esso un terrorista pluriomicida.”

“La Regione Lombardia – afferma il capogruppo del Carroccio, Stefano Galli – ha il dovere di tutelare la dignità, l'onore e il diritto alla giustizia dei suoi cittadini e non può accettare un simile spregio da parte delle autorità brasiliane di fronte alla legittima richiesta di estradizione di un terrorista condannato in via definitiva.”

PROVINCIA DI BERGAMO:

Contributi per abbattimento rette scolastiche 2008-2009

Deliberazione di Giunta provinciale numero 5 del 08.01.2009

Approvato dalla Giunta Provinciale il nuovo Bando per l'assegnazione di contributi per l'abbattimento delle rette di iscrizione a favore degli studenti degli Istituti scolastici paritari di istruzione superiore per l'anno scolastico 2008/2009. Il totale complessivo dei contributi ammonta a 387.000 euro. Il valore massimo del contributo erogato a ciascuno sarà pari a 774,00 euro.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Gli interessati che intendono partecipare al concorso per l'assegnazione dei contributi per l'abbattimento delle rette d'iscrizione devono:

compilare in tutte le sue parti il modulo accessibile e scaricabile dal sito web della Provincia di Bergamo, parte integrante del Bando, in ogni sua voce, allegate al quale sono pubblicate le istruzioni per la corretta compilazione e il successivo invio on line

il modulo compilato deve successivamente anche essere stampato, firmato dallo studente, se minorenne anche da chi esercita la patria potestà, e fatto pervenire a mano o per posta, completo degli allegati previsti

la domanda, indirizzata all'Amministrazione Provinciale - Settore, Istruzione, Formazione e Lavoro - dovrà essere presentata a mano o a mezzo posta all'ufficio Protocollo di via Mario Bianco 1, Bergamo

La domanda dovrà pervenire entro le ore 12 di venerdì 27 febbraio 2009, pena l'esclusione dalla graduatoria.

L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi saranno assegnati sulla base dei requisiti previsti dal bando di partecipazione. Una commissione appositamente nominata dal Presidente della Provincia esaminerà le domande pervenute e infine redigerà la graduatoria per l'assegnazione dei contributi degli aventi diritto.

Non appena approvata, la graduatoria sarà pubblicata su questo sito

Gli studenti assegnatari saranno avvisati a mezzo posta del luogo e del giorno di consegna del contributo.

Per ulteriori e particolari richieste telefonare al Servizio Istruzione - numero di telefono 035 387674 - nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o il martedì e giovedì dalle 14.00 alle 15.30.

**Padania Libera,
Enrico Sonzogni**

Lega Nord - Lega Lombarda
Segreteria Provinciale di Bergamo

Tel: +39 035363111
Fax: +39 035363183
sportello@leganordbergamo.org